

Una riflessione sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro presso il Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Bari

Ruggero Francescangeli
Vincenza Montenegro

Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Via Celso Ulpiani, 27. I-70126 Bari.
E-mail: ruggero.francescangeli@uniba.it; vincenza.montenegro@uniba.it

Augusto Garuccio

Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Via Celso Ulpiani, 27. I-70126 Bari.
Dipartimento Interateneo di Fisica, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Via Orabona, 4. I-70125 Bari.
E-mail: augusto.garuccio@uniba.it

RIASSUNTO

Nell'anno scolastico 2015-2016 il Sistema Museale di Ateneo (SiMA) dell'Università di Bari ha avviato un percorso triennale di alternanza scuola-lavoro sul tema della museologia scientifica con un gruppo di studenti provenienti da tre distinte scuole dell'area metropolitana: un liceo classico, un liceo scientifico e un liceo sociale-economico. Finalità del progetto era quella di fornire, entro la fine del triennio, a un campione di quella fascia giovanile normalmente estranea ai problemi museali in generale e a quelli della museologia scientifica in particolare competenze specifiche sulle problematiche della tutela, conservazione, fruizione dei beni naturalistici e scientifici e sull'organizzazione e gestione di strutture museali universitarie. Scopo del progetto era anche sperimentare nuove forme di orientamento agli studi universitari, inserendo tale attività in quella che è la "terza missione" delle università italiane. Di particolare interesse è stata l'attività sperimentata nell'anno scolastico 2017-2018. Gli studenti coinvolti nel progetto sono stati 11 e a 3 di loro è stato chiesto di collaborare alla strutturazione e alla realizzazione di una "speciale visita guidata" al Museo di Zoologia al fine di acquisire competenze in merito all'organizzazione, realizzazione e gestione di esperienze laboratoriali per bambini dai 6 ai 10 anni.

La formulazione del progetto, il suo avvio e la sua gestione hanno messo in luce, accanto ai numerosi risultati positivi, una serie di problematiche, interne sia all'organizzazione universitaria che al mondo della scuola, sulle quali l'Ateneo ha avviato una riflessione per valorizzare al meglio le potenzialità insite in tale processo.

Parole chiave:

alternanza scuola-lavoro, musei universitari, incremento dell'offerta museale

ABSTRACT

A reflection on the experience of Alternating School-Work at the Museum System of the University of Bari

In the 2015-2016 school year, the University Museum System (SiMA) of the University of Bari has launched a three-year project of "Alternating School-Work" on scientific museology involving a group of 11 students from three distinct high schools of the metropolitan area: a classical liceum, a scientific liceum and a social-economic one. The aim of the project was to provide young people normally extraneous to problems of scientific museology, at the end of the three years, with specific skills on the issues of protection, preservation, conservation, use of naturalistic and scientific heritage and on organization/management of university museums structures. The aim of the project was also to experiment with new forms of orientation to university studies, inserting this activity into the so called "third mission" of the Italian Universities. The activity experimented in the school year 2017-2018 was particularly interesting and fruitful: to three of students enrolled in the project was asked to collaborate in the structuring and implementation of a "special guided tour" to the Zoology museum, in order to acquire skills on the organization, implementation and management of educational activity for children between 6 and 10 years old. The elaboration of the project, its start-up and its management have shown numerous positive aspects, but even some problems, internal to both the university organization and the school world, allowing the University to start a reflection to better enhance the potential inherent in this process.

Key words:

alternating school-work, university museums, implementations of museum activities.

INTRODUZIONE

Dal 1993 l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", prima attraverso il Centro Interdipartimentale di Servizi per la Museologia Scientifica (CISMUS) e, oggi, attraverso il Sistema Museale di Ateneo (SiMA), opera a diretto contatto con le istituzioni scolastiche al fine di promuovere la diffusione della cultura scientifica e l'orientamento dei giovani verso lo studio di discipline scientifiche.

Il SiMA è la struttura organizzativa che per statuto ha il compito di coordinare le attività dei musei, delle collezioni, delle raccolte, degli orti botanici e degli acquari che costituiscono il patrimonio dell'Università; le sue attività sono finalizzate a:

- coordinamento e centralizzazione dei servizi relativi alla documentazione e informatizzazione di dati relativi all'area di interesse;
- reperimento, restauro, inquadramento storico-culturale di reperti aventi valore ai fini della conoscenza e della storia della scienza, della tecnica e del lavoro;
- sviluppo e supporto ad attività didattiche di diffusione della cultura scientifica e museale;
- ricerca nell'ambito delle collezioni museali e promozione di rapporti di collaborazione scientifica con ricercatori ed enti museali e scientifici italiani e stranieri;
- consulenza a istituzioni e organismi pubblici e privati sui temi di propria competenza;
- valorizzazione di realtà museali, promozione e organizzazione di nuove iniziative nei settori d'interesse e attività formative a esse collegate;
- collegamento con le altre università ed enti di ricerca, il mondo della scuola, gli enti territoriali e con ogni realtà interessata a tutto quanto attiene alle attività di museologia.

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali il Sistema Museale di Ateneo ha avviato, dall'anno scolastico 2015-2016, un progetto sperimentale triennale di alternanza scuola-lavoro sul tema della museologia scientifica con la finalità di fornire, entro la fine del triennio di sperimentazione, a studenti che sono una rappresentanza di quella fascia giovanile normalmente estranea ai problemi museali competenze specifiche sulle problematiche della tutela, conservazione, fruizione dei beni naturalistici e scientifici e sull'organizzazione e gestione delle strutture museali universitarie. Finalità del progetto era anche quella di sperimentare nuove forme di orientamento agli studi universitari, in linea con le indicazioni europee in materia di istruzione e formazione, considerati fra i pilastri della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente e sostenibile che si è tradotta nel programma "Istruzione e Formazione 2020" (2009/C 119/02) e nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, dal titolo "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici".

L'alternanza scuola-lavoro entra nel nostro sistema educativo con la Legge 28 marzo 2003, n. 53, che, all'articolo 4, la prevede come possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo. In particolare, le Direttive n. 4/2012 e n. 5/2012, relative, rispettivamente, alle linee guida per il secondo biennio e il quinto anno degli istituti tecnici e degli istituti professionali, sottolineano l'importanza di un percorso formativo per l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio (INDIRE, 2013).

Il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola-lavoro trova puntuale riscontro nella Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che ha inserito organicamente questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti" (MIUR, 2015b).

Nel provvedimento del Ministero i musei vengono più volte citati come attori del processo innovativo della scuola ed è in questo specifico contesto che si è mosso il SiMA nella formulazione del suo progetto.

IL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO SULLA MUSEOLOGIA SCIENTIFICA PROPOSTO DAL SiMA

Il progetto di alternanza scuola-lavoro del SiMA è un progetto triennale organizzato in due unità: la prima prevede 140 ore suddivise fra il primo e secondo anno, mentre la seconda, di 60 ore, coinvolge gli studenti dell'ultimo anno del progetto selezionati fra coloro che al termine della prima unità hanno acquisito le competenze necessarie. L'intero percorso può essere schematizzato come illustrato in figura 1a.

Le competenze da acquisire sono state individuate e definite in modo da tenere in considerazione le conoscenze acquisibili dagli studenti nel corso degli studi superiori, ma anche il limitato tempo a disposizione dei giovani partecipanti per essere formati sulle metodologie del lavoro museale e metterle in pratica nell'attività quotidiana dei musei universitari. Nel corso del tirocinio gli studenti hanno avuto l'opportunità di partecipare a tutte quelle attività proprie dei musei, come:

- la catalogazione dei beni;
- l'allestimento di percorsi tematici;
- l'allestimento di mostre temporanee;
- l'allestimento di laboratori didattici;
- la realizzazione del materiale illustrativo di corredo agli oggetti;
- la realizzazione del materiale informativo;
- le visite guidate.

Parte integrante e caratterizzante del percorso programmato sono stati i periodi di tirocinio nei musei e presso le collezioni afferenti al SiMA, momenti che favoriscono l'acquisizione delle competenze sia sugli aspetti culturali e professionali, sia sugli aspetti che riguardano il collegamento tra musei naturalistici dell'Università di Bari e territorio pugliese. Le collezioni e i musei coordinati dal SiMA che sono stati coinvolti nel progetto sono: il Museo di Zoologia, il Museo Orto Botanico, il Museo di Scienze della Terra, il Dipartimento di Informatica e il Dipartimento di Fisica con le loro relative collezioni. L'attività di alternanza scuola-lavoro così impostata ha avuto anche lo scopo, indiretto, di orientare alla scelta consapevole di un eventuale percorso universitario STEM, come ribadito più volte dall'Unione Europea. Di seguito si fornisce una sintesi del progetto sviluppato (fig. 1).

I anno del progetto di alternanza scuola-lavoro del SiMA

Nel corso del primo anno del progetto sono state previste 60 ore di formazione, 20 da svolgere presso gli istituti scolastici di appartenenza e 40 presso il Sistema Museale di Ateneo (fig. 1b) e ha inizialmente coinvolto 25 studenti, in parte selezionati sulla base dell'inte-

resse espresso per la tematica e in parte provenienti da un'unica classe di una scuola superiore privata.

Questa prima fase è stata necessaria per avvicinare gradualmente gli studenti ai temi specifici della museologia scientifica, mostrando loro la complessità delle competenze necessarie per la gestione di un museo, aspetto che spesso sfugge al comune visitatore.

Il programma ha previsto 20 ore di lezioni frontali, utili per fornire i concetti di base del lavoro che i professionisti svolgono in un museo, della legislazione che regola il patrimonio culturale e delle regole che devono essere rispettate da tutti coloro che operano nel museo, a qualsiasi titolo.

La restante parte delle ore ha visto gli studenti impegnati in esercitazioni pratiche presso le collezioni e i musei dell'Università, permettendo loro di osservare da vicino le dinamiche organizzative e gestionali legate alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali di carattere scientifico e naturalistico. Inoltre, alcuni studenti hanno scelto di partecipare, come supporto, alle visite guidate svolte in occasione delle aperture straordinarie dei musei offerte alla cittadinanza la prima domenica di ogni mese (fig. 2). È in questa occasione che alcuni studenti hanno potuto confrontarsi con il visitatore e con le sue esigenze.

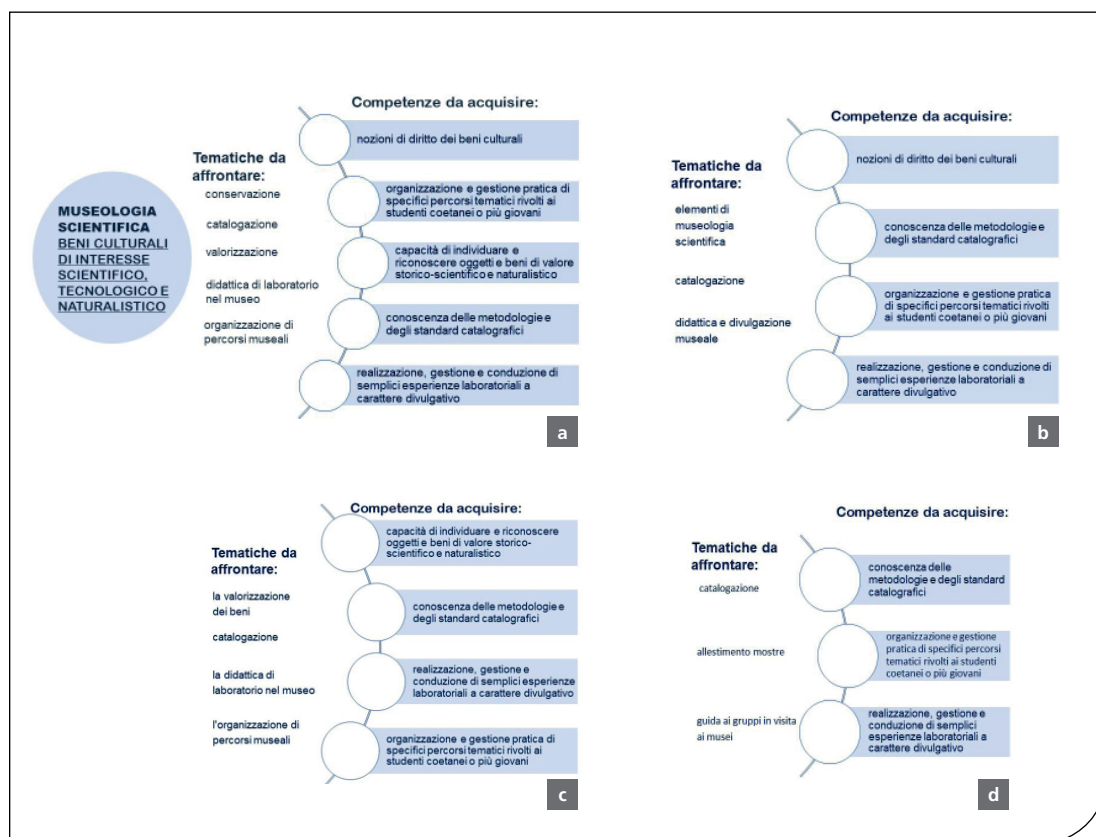


Fig. 1. a) Schema del progetto di alternanza scuola-lavoro sulla museologia scientifica proposto dal SiMA;

b) I anno del progetto di alternanza scuola-lavoro del SiMA; c) II anno del progetto di alternanza scuola-lavoro del SiMA; d) III anno del progetto di alternanza scuola-lavoro del SiMA.

II anno del progetto di alternanza scuola-lavoro del SiMA

Durante il secondo anno di alternanza (fig. 1c), tutti gli studenti hanno appreso i principi fondamentali della valorizzazione dei beni, intesa come il complesso di tutte quelle attività "dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione e il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale".

Nell'ambito delle attività volte alla formazione degli studenti alla valorizzazione dei beni, sono stati introdotti alcuni concetti legati alla fruizione dei beni, mediante alcuni esempi di didattica di laboratorio nel museo e di organizzazione dei percorsi museali. Sempre in tale ambito sono state impartite alcune nozioni di catalogazione, di beni sia naturalistici sia strumentari, utilizzando le schede catalografiche del SiGeC. Infine, i ragazzi hanno continuato a collaborare con i musei scientifici dell'Università in occasione delle aperture domenicali, svolgendo a turno tutti i ruoli propri del personale del museo, quali la preparazione e la diffusione di materiale informativo, l'accoglienza, la biglietteria, la vigilanza nelle sale, l'assistenza durante le visite guidate, e anche, in alcuni casi, brevi interventi nei confronti dei visitatori dei musei.

III anno del progetto di alternanza scuola-lavoro del SiMA

Gli studenti partecipanti all'ultimo anno del progetto sono stati quelli che, dopo aver partecipato ai primi due anni e aver acquisito le competenze necessarie, hanno mostrato interesse a proseguire l'esperienza. Nel terzo anno sono state approfondite le tematiche affrontate negli anni precedenti e i concetti di museologia già acquisiti, mediante dibattiti, confronti e sperimentazioni di nuovi percorsi e nuove tematiche (fig. 1d). In particolare, per quanto riguarda il contatto con il pubblico, si è favorito un maggior grado di autonomia nell'organizzazione e svolgimento delle visite guidate, considerate da tutti i partecipanti non solo come il modo più naturale per avvicinare il pubblico ai temi del museo, ma soprattutto un elemento di contatto diretto fra guida, pubblico e oggetto, che può rappresentare lo strumento più efficace per trasferire informazioni e concetti al visitatore.

LA VALUTAZIONE

Alla fine di ciascuna delle due unità un attestato ha certificato le competenze acquisite sulla base dei dati raccolti mediante una scheda di valutazione proposta dal SiMA e sviluppata adattando il modello riportato nella "Guida operativa per la scuola" del MIUR

(2015a) agli argomenti e alle procedure che caratterizzano il lavoro nei musei. La scheda è riportata in figura 3.

Gli studenti in alternanza, nel corso dell'intero progetto, hanno dimostrato autonomia nello svolgimento delle mansioni assegnate e curiosità nel voler approfondire le tematiche del progetto su cui hanno lavorato. Le competenze acquisite sono per lo più competenze di base relativamente a:

- norme e procedure di base per la conservazione dei beni culturali di interesse scientifico-tecnologico e naturalistico;
- la catalogazione del patrimonio culturale;
- la valorizzazione dei beni;
- l'organizzazione di percorsi museali relativi a oggetti e/o piccole collezioni di interesse storico-scientifico, naturalistico e/o didattico destinati a coetanei o studenti più giovani.

UN ESEMPIO DI BUONE PRATICHE

L'esperienza maturata dal SiMA nei primi anni del progetto di ASL e la volontà di sperimentare nuovi percorsi educativi, finalizzati sia a ragazzi che si approssimano a scegliere il proprio percorso lavorativo, sia nei confronti dei più piccoli fra i visitatori dei musei del nostro Sistema Museale, ha portato nell'anno scolastico 2017-2018 allo sviluppo di un'attività che ha avuto, come elementi prioritari per la realizzazione, la motivazione e il coinvolgimento attivo di tutti i principali attori partecipanti al progetto: studenti in alternanza, personale dei musei, tutor interni ed



Fig. 2. Alcuni studenti hanno scelto di

partecipare, come supporto, alle visite guidate svolte in occasione delle aperture straordinarie dei musei, offerte alla cittadinanza la prima domenica di ogni mese.

**SISTEMA MUSEALE DI ATENEU DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"
PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO SUL TEMA DELLA MUSEOLOGIA SCIENTIFICA**

SCHEDA DI VALUTAZIONE – VERSIONE 2

Livelli: 4 = Ottimo, 3 = Buono, 2 = Sufficiente, 1 = Insufficiente

COMPITI DI REALTÀ	Diplomato Liceo Classico o Scientifico			
	Elementi di conservazione dei beni culturali di interesse scientifico-tecnologico e naturalistico; catalogazione del patrimonio culturale; valorizzazione dei beni; organizzazione di percorsi museali; didattica di laboratorio nel museo.			
FOCUS	LIVELLO	DESCRITTORI	PUNTEGGI	COMPETENZE
Norme e procedure di base per la conservazione dei beni culturali di interesse scientifico-tecnologico e naturalistico	4	È in grado di compiere semplici operazioni di conservazione dei beni.		Sa compiere semplici operazioni sui beni museali nel rispetto delle principali norme che regolano la tutela, valorizzazione, conservazione e fruizione dei beni scientifici.
	3	È in grado di compiere sotto la guida del curatore semplici operazioni di conservazione dei beni.		
	2	Solamente sotto la stretta guida del curatore compie semplici operazioni di conservazione dei beni.		
	1	Non è in grado di compiere semplici operazioni di conservazione dei beni anche se guidato dal curatore.		
La catalogazione del patrimonio culturale: operare la catalogazione di salvaguardia	4	È in grado di eseguire la catalogazione di salvaguardia di campioni naturalistici e storico-scientifici.		Esegue catalogazione di salvaguardia dei beni storico-scientifici e naturalistici secondo gli standard ministeriali.
	3	È in grado di eseguire sotto la guida del curatore la catalogazione di salvaguardia di campioni naturalistici e storico-scientifici.		
	2	Solamente sotto la stretta guida del curatore esegue la catalogazione di salvaguardia di campioni naturalistici e storico-scientifici.		
	1	Non è in grado di eseguire la catalogazione di salvaguardia di campioni naturalistici e storico-scientifici.		
La catalogazione del patrimonio culturale: accesso alle piattaforme tecnologiche dei beni culturali	4	È in grado di accedere autonomamente alle piattaforme tecnologiche dei beni culturali tipo SIGEC per la consultazione e/o acquisizione dati.		Conosce le modalità di accesso alle piattaforme tecnologiche relative ai beni culturali (SIGEC) per la consultazione ed acquisizione di dati sui beni nazionali.
	3	È in grado di accedere sotto la guida del curatore alle piattaforme tecnologiche dei beni culturali tipo SIGEC per la consultazione e/o acquisizione dati.		
	2	Solamente sotto la stretta guida del curatore è in grado di accedere alle piattaforme tecnologiche dei beni culturali tipo SIGEC per la consultazione e/o acquisizione dati.		
	1	Non è in grado di accedere alle piattaforme tecnologiche dei beni culturali tipo SIGEC per la consultazione e/o acquisizione dati.		
La valorizzazione dei beni	4	È in grado di eseguire ricerche e semplici attività utili alla valorizzazione di oggetti d'interesse culturale.		Capacità di eseguire ricerche sugli oggetti per individuarne il valore storico-scientifico e naturalistico ed inserirli in un primo percorso di valorizzazione.
	3	È in grado di eseguire sotto la guida del curatore ricerche e semplici attività utili alla valorizzazione di oggetti di interesse culturale.		
	2	Solamente sotto la stretta guida del curatore è in grado di eseguire ricerche e semplici attività utili alla valorizzazione di oggetti di interesse culturale.		
	1	Non è in grado di eseguire ricerche e semplici attività utili alla valorizzazione di oggetti di interesse culturale.		

segue

FOCUS	LIVELLO	DESCRIPTORI	PUNTEGGI	COMPETENZE
L'organizzazione di percorsi museali relativi ad oggetti e/o piccole collezioni di interesse storico-scientifico, naturalistico e/o didattico destinati a coetanei o studenti più giovani	4	Collabora attivamente e in maniera propositiva alla organizzazione, gestione e realizzazione dei percorsi.		Conosce le problematiche relative alla organizzazione, realizzazione e gestione di specifici e limitati percorsi tematici rivolti agli studenti coetanei o più giovani.
	3	Collabora alla organizzazione, gestione e realizzazione dei percorsi più giovani.		
	2	Collabora, sotto la guida del tutor alla realizzazione dei percorsi giovani.		
	1	Non è in grado di collaborare, neppure sotto la stretta guida del tutor, alla realizzazione dei percorsi.		
La didattica di laboratorio nel museo	4	Collabora attivamente e in maniera prepositiva alla realizzazione, gestione e conduzione di semplici esperienze laboratoriali.		Ha competenze nella realizzazione, gestione e conduzione di semplici esperienze laboratoriali a carattere divulgativo da proporre a studenti coetanei o più giovani.
	3	Collabora alla realizzazione, gestione e conduzione di semplici esperienze laboratoriali.		
	2	Collabora sotto la guida del tutor alla gestione e conduzione di semplici esperienze laboratoriali.		
	1	Non è in grado di collaborare, neppure sotto la stretta guida del tutor, alla gestione e conduzione di semplici esperienze laboratoriali.		
Manifesta intraprendenza e curiosità nel voler approfondire il progetto su cui sta lavorando	4	È interessato a conoscere il contesto culturale degli oggetti e dei campioni ed è propositivo circa le modalità catalografiche da adottare		Sviluppare imprenditorialità e spirito di iniziativa.
	3	È interessato a conoscere il contesto culturale degli oggetti e dei campioni		
	2	Si limita ad eseguire le operazioni richieste		
	1	Non è in grado di eseguire le operazioni richieste		
Mostra autonomia nello svolgimento delle mansioni assegnate	4	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove.		Imparare ad imparare.
	3	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni.		
	2	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e qualche volta abbisogna di spiegazioni integrative e di guida.		
	1	Non è autonomo nello svolgimento del compito, richiede spiegazioni e guida costanti.		

Fig. 3. Scheda di valutazione ASL del SiMA.

esterni, e visitatori. In questo anno scolastico gli studenti iscritti al progetto sono stati 11, 2 iscritti al terzo anno e 9 iscritti al secondo anno. A tre di loro, tutti dello stesso istituto scolastico, il Liceo Classico "Orazio Flacco" di Bari, e impegnati nel secondo anno di alternanza, è stato chiesto di collaborare alla strutturazione e realizzazione di una "speciale visita guidata" al Museo di Zoologia "Lidia Liaci" al fine di acquisire competenze in merito all'organizzazione, realizzazione e gestione di esperienze laboratoriali per bambini dai 6 ai 10 anni.

Dopo aver raccolto l'interesse degli studenti al tipo di attività, è stato costituito un gruppo di lavoro, in cui la figura del tutor interno ha rappresentato un'autorità non di tipo gerarchico, bensì progettuale e comunitaria (Gemma, 2004).

L'atteggiamento assunto dal tutor interno è stato quello sperimentale, ricorrendo spesso al confronto fra quello che si stava facendo e quello che si voleva realizzare, dando agli studenti la possibilità di apprendere attraverso l'esperienza concreta.

Gli studenti in alternanza sono stati quindi coinvolti in ogni passaggio della strutturazione e realizzazione dell'attività educativa, facendo in modo che passassero da un approccio individuale e soggettivo a una assunzione di responsabilità collettiva nei confronti di ogni scelta didattica o espositiva del nuovo percorso. Fortemente motivante per gli studenti è stato sapere di dover sia raggiungere un risultato comune e condire con il museo che portasse anche la loro firma, sia collaborare alla sperimentazione e conduzione della visita in una relazione front office con il visitatore.



Fig. 4. Gli studenti in ASL, supportati dal personale del Servizio Civile, nelle prime fasi della strutturazione della "speciale visita guidata".

Questo coinvolgimento attivo degli studenti, possibile attraverso il confronto, la discussione e la condivisione, è stato lo strumento che ha permesso di orientare tutti i soggetti coinvolti verso gli obiettivi comuni (fig. 4).

Gli studenti sono riusciti a identificarsi con gli obiettivi da raggiungere, non tanto quelli specifici delle competenze da acquisire, quanto l'attività finale in sé, e questo ha portato a una collaborazione creativa, fruttuosa e motivante per tutti, grazie alla quale gli studenti hanno applicato concetti e teorie via via appresi.

Inoltre, ciascuno studente è stato incoraggiato e messo nelle condizioni di essere portatore di idee e soluzioni. Il tutor interno, in accordo con il tutor esterno, si è posto in ascolto dello studente in alternanza, incoraggiando la condivisione di qualità e abilità personali, permettendogli quindi di apportare un valore aggiunto all'attività (fig. 5). Capacità e abilità che spesso restano al margine dell'esperienza formativa, ma che invece sono parte importante dello studente fino a diventare, in qualche caso, elemento distintivo e caratterizzante nonché motivo di estrema attenzione da parte del tutor, per il più corretto orientamento al suo utilizzo in ambito lavorativo.



Fig. 5. Disegni realizzati dalle studentesse Simona Carolini e Rita Martellotta, e da Giusy Loglisci, personale del Servizio Civile assegnato al SiMA.

Nell'ambito di tale esperienza sono state altresì promosse le "soft skills", quelle caratteristiche personali che accrescono la capacità di lavorare in gruppo e di cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni, fra cui l'autonomia, la fiducia in sé stessi, l'adattabilità, la capacità di pianificare e organizzare, l'attenzione ai dettagli, l'intraprendenza e la capacità comunicativa.

Il clima di collaborazione così impostato ha portato a instaurare in museo un ambiente di apprendimento sereno, partecipativo e stimolante per tutti.

Un input non trascurabile è stato dato dal contatto diretto e continuo con l'ambiente museale e con le collezioni, che è stato consentito agli studenti durante tutto il ciclo di incontri, sia in occasione del supporto alle aperture straordinarie dei musei, sia per le lezioni teorico-pratiche di museologia, e sia per la conoscenza degli stessi reperti esposti (Meazzini, 2000). Inoltre, la frequentazione continua delle sale del museo in fase di ideazione dell'attività educativa da proporre è risultato un elemento stimolante per l'ideazione e la strutturazione della speciale visita guidata.

La speciale visita guidata strutturata è stata realizzata in una delle aperture straordinarie domenicali dei musei afferenti al SiMA (fig. 6). L'intera visita è stata impostata in forma di caccia al tesoro per permettere una visita più libera e dinamica da parte dei piccoli visitatori (fig. 7).

Per l'occasione sono stati realizzati dei lapbook, mappe concettuali costruite in tre dimensioni, da far utilizzare ai piccoli visitatori per raccogliere informazioni distribuite lungo il percorso museale in forma di tracce di animali (fig. 8).

Di seguito sono riportati alcuni passaggi della relazione di una delle studentesse iscritte al progetto, Simona Carolini, consegnata al termine dei primi due anni di corso al suo tutor esterno, la Dott.ssa Vincenza Montenegro.



Fig. 6. Locandina dell'evento.

Il “[...] primo anno di alternanza ci ha permesso di entrare in contatto con il mondo della divulgazione, di valutarne le modalità [...], di capire quali sono i limiti e le possibilità, di scoprire con l’esperienza e l’assistenza durante le visite guidate, come cambia il modo di diffondere informazioni a seconda del pubblico e delle circostanze [...]. Dopo varie prove e diverse idee, siamo arrivate alla conclusione che ci ha portate alla realizzazione dell’intero progetto: una “caccia al tesoro” del museo di zoologia strutturata in modo assai particolare [...]. Ho appreso tante informazioni nuove sugli animali, sull’importanza delle proporzioni fisiche e di caratteristiche comportamentali. Ho, per la prima volta, capito che per quanto si voglia fare, a volte i mezzi e gli spazi sono limitati, ma che ci sono persone disposte a fare del proprio meglio a organizzare il tutto e migliorare i servizi [...]. I bambini mi hanno sorpresa. Mi hanno fatto capire che non importa l’età, ma la sete di conoscenza è una cosa assolutamente personale e si possono conoscere tantissime cose, avendo solo sette anni. Penso che sia questo il compito di un museo e della gente che ci lavora. Divulgare informazioni è un’arte assai particolare, e mi ha messo in luce un aspetto che non avevo mai considerato prima. Durante il contatto con il pubblico, adulto o giovane che sia, tante cose si imparano e tante si insegnano, ed è bello vedere come queste due azioni si sovrappongono durante una visita al museo [...]”.

ATTIVITÀ DI ASL PRESSO IL SiMA: CRITICITÀ

Nel corso delle attività sono state evidenziate una serie di criticità, in relazione ai rapporti con la scuola, in relazione ai rapporti con gli studenti e in relazione alla gestione interna.

Nel seguito si riportano, per sintetici punti, gli aspetti più significativi riscontrati nei diversi ambiti.

Criticità nei rapporti con la scuola

- Definizione dell’ambito disciplinare che poi dovrà valutare il tirocinio; quando definirlo e come rapportarsi con il docente disciplinare (direttamente o mediante il tutor interno).
- Valutazione intermedia e finale delle competenze acquisite e del comportamento: deve essere fatta dal tutor esterno sulla base di una griglia di valutazione concordata con il tutor interno; non è chiaro il percorso per raggiungere l’accordo.
- Selezione degli alunni “sulla base delle attitudini ed interessi personali”; la norma sembrerebbe escludere “a priori” la possibilità di coinvolgere intere classi.
- Calendarizzazione delle attività di alternanza nell’ambito delle attività scolastiche: in linea di principio tali attività possono essere svolte nei periodi di interruzione delle lezioni, ma questo è in



Fig. 7. Un momento della speciale visita guidata svolta dagli studenti di ASL.

generale incompatibile con le attività della struttura ospitante, inoltre la valutazione deve pervenire entro gli scrutini dell’anno e quindi le attività dopo tali date dovrebbero essere valutate nell’anno successivo, che formalmente inizia solo il 1° settembre.

- Gestione di minorenni: la responsabilità della gestione di minorenni è propria della scuola e quindi la responsabilità civile e penale continua a rimanere in carico all’istituzione scolastica (il patto formativo è firmato tra studente/genitore e scuola e non coinvolge in alcun modo la struttura ospitante), ma poi gli studenti minorenni frequentano l’università che non ha competenze per trattare problematiche di minori, in particolare in merito alla vigilanza sui minori. Nel protocollo proposto dal MIUR, all’art. 3, punto b, è previsto che tutor interno ed esterno condividano il compito del “controllo della frequenza” (ma questo non è esplicitamente previsto dalle linee guida!) cosa che può essere possibile solo attraverso la presenza costante del tutor esterno; alcune scuole non concordano su tale procedura, ma non crediamo che si possa chiedere al personale universitario di assumersi responsabilità non di propria competenza.
- Obbligo di doppia informazione sulle assenze: come procedere in caso di omissione dell’obbligo.
- Certificazione in caso di malattia: a chi deve essere consegnata? come deve essere gestita?



Fig. 8. Materiali realizzati per la "speciale visita guidata sulle tracce degli animali" al Museo di Zoologia "Lidia Liaci".

Criticità nei rapporti con gli studenti

- Informazione da parte del tutor aziendale dei rischi in materia di sicurezza (prevista dal patto formativo firmato dallo studente/genitore con la scuola): come effettuare tale obbligo e cosa comporta dal punto di vista delle responsabilità individuale e della struttura.
- Norme di comportamento previste dal CCNL (prevista dal patto formativo firmato dallo studente/genitore con la scuola): chi le deve comunicare e quando?

Criticità nella gestione interna

- Le norme guida definiscono in maniera chiara i finanziamenti alla scuola per l'organizzazione e gestione dei percorsi, ma contemporaneamente nella bozza di protocollo del MIUR la struttura accogliente "si impegna ad accogliere a titolo gratuito" gli studenti. In assenza di interventi di altre istituzioni (altre Regioni hanno stanziato fondi ad hoc per i tutor esterni), sarebbe opportuno un finanziamento sul bilancio dell'Ateneo in parallelo a quelli già stanziati per l'orientamento, almeno per il personale T.A. coinvolto nelle attività.
- Sarebbe opportuno che le informazioni relative a CCNL e sicurezza siano erogate da personale specifico competente (eventualmente per settori omogenei) e non lasciate ai singoli tutor.

CONCLUSIONI

Il lavoro svolto è stato di grande complessità, ma anche ricco di soddisfazioni.

I punti di forza di questo percorso sono stati:

- la partecipazione degli alunni sulla base delle attitudini e degli interessi personali;
- il numero ridotto di partecipanti;
- il lavoro cooperativo, tramite il quale ogni parteci-

pante ha apportato il proprio contributo alla realizzazione dell'attività;

- il contatto diretto e continuo con l'ambiente museale e con le collezioni;
- il dover raggiungere un risultato comune e condiviso con il museo che vedesse gli studenti esplicitamente comparire come coautori.

Come evidenziato, le maggiori criticità individuate hanno riguardato in generale la funzione del tutor accogliente nei rapporti con gli studenti e sono state raccolte in un documento inviato a uno specifico gruppo di lavoro dell'Ateneo sull'ASL.

Nel complesso, si può affermare che l'alternanza scuola-lavoro ha rappresentato un arricchimento del patrimonio esperienziale umano e del programma educativo offerto alla cittadinanza dal Sistema Museale di Ateneo, nel quadro delle attività di terza missione della nostra Università.

BIBLIOGRAFIA

GEMMA C., 2004. *Il coordinatore-tutor. Un ruolo da interpretare*. La Scuola, Brescia, 160 pp.

INDIRE, 2013. *Strumenti ed esempi di materiali per la realizzazione di percorsi in Alternanza Scuola-Lavoro*. Firenze, 391 pp.

MEAZZINI P., 2000. *L'insegnante di qualità. Alle radici psicologiche dell'insegnamento di successo*. Giunti, Firenze, 306 pp.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, 2015a. *Attività di alternanza scuola lavoro. Guida operativa per la scuola*, 94 pp.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, 2015b. *Legge n. 107 del 13/7/2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, e relative note*.

Submitted: September 24th, 2018 - Accepted: November 5th, 2018
Published: December 4th, 2018